
Cinzia Mauri

Leggere in digitale

Roma, AIB, 2012, p. 226

Da qualche anno si parla dei giovani come di “nativi digitali”, avvezzi all’uso delle tecnologie, esperti di Internet, costantemente “collegati” alla rete attraverso computer, smartphone o tablet. Questi nativi digitali vivono in un mondo sicuramente diverso rispetto a quello delle generazioni “analogiche”: tema di *Leggere in digitale* di Cinzia Mauri è quanto e come verrà influenzata la capacità dei nuovi lettori di affrontare i testi, digitali o su supporti tradizionali. Numerose ricerche concordano sul fatto che i nativi digitali sviluppino competenze prima poco utilizzate, quali l’abitudine a utilizzare risorse telematiche e multimediali, la capacità di operare in multitasking o l’attitudine a creare a loro volta contenuti digitali da pubblicare, ma ne perdono altre fondamentali per lo sviluppo psico-cognitivo delle persone, quali la capacità di attenzione, di lettura “in profondità”, di analisi dei testi autonoma e individuale e della realtà in generale. Come fare a rivitalizzare l’interesse e la capacità di lettura nei giovani? Come faranno le biblioteche a continuare a svolgere la funzione di promozione della lettura verso giovani superconnessi?

Scopi dichiarati del libro sono “il riconoscimento delle nuove pratiche di lettura e dei cambiamenti cognitivi a essi collegati” e il “reperimento di strumenti adeguati alla promozione della pratica di lettura intensiva”, pratica che sta diventando sempre più marginale tra i nativi digitali, ma essenziale per un “completo sviluppo cognitivo, intellettuale ed



emotivo del singolo individuo”.

Il libro si apre con un interessante capitolo di Fabio Venuda, nel quale si illustrano le tendenze più recenti in merito agli ebook: viene evidenziata per esempio l'esigenza da parte dei nuovi lettori di testi digitali di avere a disposizione connessioni internet per poter condividere le esperienze di lettura, interagire con gli altri lettori e con l'autore, creare a loro volta contenuti. Per questo si sono rivelati maggiormente apprezzati dagli utenti i device più interattivi, quali i tablet, rispetto agli ebook reader puri.

Venuda illustra in sintesi alcuni approcci verso gli ebook da parte delle biblioteche, alcune ricerche e sperimentazioni, e propone quindi diversi modelli, realizzati o immaginati, di acquisizione degli ebook nelle collezioni bibliotecarie.

Nei vari capitoli del libro Cinzia Mauri si pone in una prospettiva originale rispetto ad altri lavori sulla letteratura digitale: invece di soffermarsi solo sul futuro del libro, pone l'attenzione sul futuro della lettura, e quindi sul futuro della cultura in senso lato.

Dopo aver analizzato nei primi due capitoli le implicazioni del leggere per gli individui e per la società, e

l'evoluzione della lettura in funzione delle diverse tecniche di scrittura (dall'oralità ai supporti digitali), viene affrontato il tema principale di questo libro: quali competenze e abilità vengono acquisite e quali rischiano di essere perse da parte dei “nativi digitali”, più avvezzi alla comunicazione digitale in rete piuttosto che alla lettura di libri cartacei: capacità di concentrazione, di analisi critica autonoma, di coscienza della propria individualità, di pensiero astratto e teorico da un lato; sviluppo di competenze sociali, di possibilità di eseguire diverse attività in multitasking dall'altro. Le prime competenze e abilità sono quelle favorite e sviluppate attraverso la lettura individuale sui testi cartacei, che quindi sono in pericolo.

Dopo aver analizzato l'ebook in generale e la sua diffusione in Italia, e dopo aver trattato l'esperienza di prestito di testi e device nella Biblioteca comunale di Cologno Monzese, il capitolo finale è interamente dedicato all'audiolibro, qui proposto come possibile soluzione per “Leggere nell'era digitale”, come recita il titolo del capitolo stesso.

Come fare, si chiede l'autrice, per

non far perdere ai nativi digitali l'abitudine alla lettura “tradizionale” e quindi le competenze a essa legate?

Una proposta interessante è proprio quella dell'audiolibro, ossia “un testo in formato audio realizzato col contributo di narratori professionisti e registrato su supporti diversi”. L'audiolibro potrebbe avere un'attrattiva sui nuovi “lettori”, stimolando nei giovani quelle abilità che si rischiano di perdere con l'abbandono della lettura di libri cartacei.

In un momento storico nel quale tutti si domandano che ne sarà del libro, quali saranno le evoluzioni tecnologiche dei supporti e dei contenuti, un momento in cui molti preconizzano la “morte del libro cartaceo”, è sicuramente interessante e di più ampio respiro interrogarsi sul futuro della lettura e sulle implicazioni che i cambiamenti nel modo di leggere avranno sulle nuove generazioni. Questi interrogativi rendono il testo *Leggere in digitale* un libro interessante e utile per tutti coloro che si occupano di formazione, di promozione della lettura, della società in generale. La scelta dell'autrice di non addentrarsi eccessivamente in questioni tecniche mette il lavoro al riparo da una veloce obsolescenza.

Certo i dubbi e le incertezze sulla sopravvivenza della lettura, come l'abbiamo conosciuta fino a oggi, mettono qualche ansia, e non possono essere fuggiti completamente da questo libro, ma prenderne coscienza e sapere che altri operatori lo faranno e si adopereranno per garantire la continuità delle competenze nei futuri lettori ci mette in grado di agire con il necessario ottimismo per il futuro.

ALBERTO ROVELLI

Biblioteca “Carlo Bo”, Università IULM
al.rovelli@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201408-073-1